

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
SVI	BRASILE	SANTA LUZIA	139954	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: BRASILE Diritti Umani e Sviluppo Sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

BRASILE

Forme di governo e democrazia

Il Brasile è una Repubblica Presidenziale Federale suddivisa in 26 stati, con condizioni morfologiche diversificate che influiscono sugli aspetti sociali ed economici delle differenti regioni. Tale sistema caratterizzato da un "multilevel power system", se da una parte ha contribuito allo straordinario sviluppo del Paese, che è parte del gruppo BRICS, non sempre traduce in efficienza, causando così disorganicità ed elevata inefficacia del sistema politico ed amministrativo. Nonostante gli indubbi successi economici e di sviluppo sociale, il governo sembra aver perso l'ampio appoggio popolare. Negli ultimi anni sono cresciute le manifestazioni di massa che hanno denunciato le mancate risposte alle esigenze di una nuova classe media nata proprio dallo sviluppo economico e sociale promosso dal governo dall'ex presidente Lula e dal governo Rousseff (sotto accusa nel 2016), protestando contro la corruzione, i tagli alla spesa pubblica e al welfare, gli sprechi negli investimenti per le opere pubbliche, ecc. In questo contesto, sono state compiute numerose le violazioni dei diritti umani da parte delle forze di polizia. La classe politica brasiliana è tormentata dalle continue indagini circa la corruzione. L'opinione pubblica è consapevole degli illeciti meccanismi tra i politici e potenti compagnie private, dell'esistenza di una prassi fatta di tangenti in cambio di favori politici. Nel 2017 il Presidente Temer ha evitato per poco di essere processato con l'accusa di corruzione dopo che i suoi alleati al Congresso hanno votato per bloccare le richieste del procuratore generale di aprire un processo alla Corte Suprema. Al centro dello scandalo vi erano delle pratiche corruttive della Odebrecht, un'importante società di ingegneria brasiliana, la quale aveva ottenuto diversi appalti in tutto il paese¹. Circa la

¹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

democraticità del Paese, il Brasile risulta essere classificata al catalogo come Democrazia Imperfetta dal "Democracy Index"²: la corrotta cultura della classe politica riporta livelli del tutto insufficienti³.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Con una crescita del PIL annuale dello 0.7% nel 2017, l'economia brasiliana è ufficialmente uscita dalla recessione che durava dal 2015. La ripresa è dovuta principalmente dai consumi delle famiglie, che avrebbero beneficiato del calo dell'inflazione e delle migliori condizioni del mercato del lavoro, grazie alla moderata crescita dei salari reali e dell'occupazione. Contrariamente, si evidenziano segnali negativi per quanto riguarda la domanda per investimenti (-0,7%) che continua a essere frenata dal clima di forte incertezza politica e dall'elevato indebitamento delle imprese (soprattutto quelle di piccole dimensioni). I settori economici più importanti riguardano quello dei servizi (69,4%), industria (24,9%) e agroindustria (5,7%). Nonostante questi piccoli segnali di ripresa, ad oggi il Brasile ha un indice di sviluppo umano pari a 0,755 che lo pone al 75° posto della classifica mondiale. Nonostante la notevole riduzione del numero di famiglie al di sotto della soglia di povertà, 5 milioni di brasiliani sono afflitti da condizioni di deprivazione e/o povertà multidimensionale⁴. Queste persone risiedono principalmente negli Stati del Nord-Est, i quali presentano livelli preoccupanti di analfabetismo, mortalità infantile e reddito pro-capite. Il processo di urbanizzazione ha reso ancora più drammatica la situazione nelle favelas, dove la povertà estrema colpisce soprattutto l'infanzia, le quali ospitano più di 11 milioni di persone⁵. La maggior parte delle famiglie vive con meno di 100 dollari al mese, in costante condizione di insicurezza, abuso e isolamento⁶.

Libertà personali

Le libertà civili e i diritti politici sono altamente compromessi, segnando un tasso di libertà piuttosto bassi⁷. I difensori dei diritti umani, specialmente quelli delle aree rurali, continuano ad essere vittime di minacce, aggressioni e omicidi⁸. Tra gennaio e settembre 2017 sono stati uccisi 62 attivisti, un dato in aumento rispetto all'anno precedente⁹. La maggior parte era stata uccisa nel contesto di dispute sulla terra e sulle risorse naturali. I tagli di bilancio e la mancanza di volontà politica di dare priorità alla protezione dei difensori dei diritti umani hanno determinato lo smantellamento del programma nazionale di protezione, lasciando centinaia di attivisti esposti a un rischio ancora maggiore di attacchi nel prossimo futuro¹⁰. Circa i diritti della comunità LGBTI¹¹, nello stesso periodo sono state uccise 277 persone LGBTI: il numero più alto mai registrato dal 1980. Alcune proposte presentate a livello municipale, statale e nazionale propongono di proibire l'inserimento di tematiche riguardanti il genere e l'orientamento sessuale nei materiali educativi. Nonostante l'alto sviluppo del Paese, il Brasile si colloca al 120° posto su 159 Paesi¹² per le libertà individuali. Il sistema giudiziario vive una situazione critica: nessun aspetto risulta offrire un servizio sufficiente ai cittadini; picchi altamente negativi sono raggiunti dall'elevata ingerenza di interessi parziali nelle Corti, compromettendo l'integrità del sistema legale. Circa gli omicidi, il Brasile ottiene la valutazione di 0/10: il risultato peggiore del pianeta¹³.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Una vera e propria piaga sociale in Brasile, che vede una delle situazioni più critiche al mondo, è legata al tema della Criminalità e della Sicurezza. Fenomeno in grande e costante crescita soprattutto nelle zone urbane e tra giovani di colore, la violenza tra gang è all'ordine del giorno e ogni anno costa la vita a decine di migliaia di giovani. Negli ultimi 30 anni si è verificato un aumento del numero di morti violente del 375%, soprattutto tra i giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni. Con una media che viaggia sui 60.000 omicidi annui (più di 160 al giorno), il Brasile miete più vittime della Siria e dell'Iraq¹⁴. Le gang sono dedite al traffico di

² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.8

³ Ibid.

⁴ UNDP, *Human Development Reports - Brazil*

⁵ Brazilian Institute of Geography and Statistics

⁶ Ibid.

⁷ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

⁸ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

⁹ Dati pubblicata dal Comitato Brasiliano per i Difensori dei diritti Umani

¹⁰ Ibid.

¹¹ Dati pubblicati dal Bahia Gay Group

¹² I.Vasquez, T.Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Freidrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.96

¹³ Ibid.

¹⁴ UNODOC, *Global Study on Homicide*

droga e armi; il Brasile è al secondo posto nel consumo di cocaina a livello mondiale¹⁵. A gennaio 2018, il ministero della Giustizia ha annunciato un programma di sicurezza nazionale avente come principali obiettivi la riduzione del numero degli omicidi, la lotta al narcotraffico e lo studio di una riforma del sistema penitenziario. Tuttavia, le autorità non hanno mai presentato né implementato un programma articolato ed esauriente e durante l'anno c'è stato un peggioramento della situazione della pubblica sicurezza. In varie città sono aumentati i casi di "pluriomicidi" (eventi singoli con più di tre vittime) e i cosiddetti "chacinas" (pluriomicidi con le caratteristiche di un'esecuzione)¹⁶. Le operazioni condotte dalla polizia nelle favelas culminano con scontri a fuoco e morti. Mancano statistiche precise riguardanti le persone uccise dalla polizia, in quanto a livello statale i verbali sono spesso incompleti e basati su metodologie differenti¹⁷; tuttavia, le cifre fornite dalle autorità indicavano un complessivo aumento di questo tipo di uccisioni in tutto il Brasile (circa 1.200 nel 2017 secondo dati ufficiali). Infine, si sono registrati anche episodi di violenza legati a proteste di natura politica (lavoro, aumento dei prezzi dei beni di prima necessità) su tutto il territorio e in modo particolare nella capitale e nelle grandi città.

Rispetto dei diritti umani

Circa 200 differenti proposte legislative nel 2017 minacciano l'esercizio di un'ampia gamma di diritti umani. Le misure prevedono la riduzione dell'età alla quale i minori possono essere processati come gli adulti al di sotto dei 18 anni; l'abrogazione del codice sul disarmo, facilitando l'acquisto di armi da fuoco; la limitazione del diritto di riunione pacifica e la criminalizzazione delle proteste sociali; l'imposizione del divieto assoluto d'aborto; la modifica degli obblighi delle autorità di garantire il consenso libero, anticipato e informato delle comunità native; la riduzione delle tutele ai lavoratori e della previdenza sociale. Da ottobre i tribunali militari hanno giurisdizione dei casi riguardanti violazioni dei diritti umani ai danni di civili compiute da personale militare, violando il diritto a un equo processo, in quanto i tribunali militari brasiliani si dimostrano incapaci di garantire l'indipendenza dei giudici¹⁸. La situazione dei diritti umani del Brasile è stata analizzata per la terza volta secondo l'Upr delle Nazioni Unite¹⁹. Sono state formulate complessivamente 246 raccomandazioni, riguardanti i diritti degli indigeni; le uccisioni della polizia; le degradanti condizioni delle carceri e la protezione dei difensori dei diritti umani. Nonostante l'Il Brasile le ha accettate; tuttavia, permangono dubbi circa la loro implementazione, alla luce delle leggi proposte nel 2017. Diritti dell'infanzia: Si stima che in Brasile 24,000 bambini (circa il 30%) vivano sulla strada senza la protezione dei genitori, esposti a numerosi pericoli. Anche il tasso di mortalità infantile risulta alto: supera i 17 casi ogni 1000 nascite²⁰. Anche il sistema carcerario minorile è caratterizzato da un grave sovraffollamento e condizioni di vita degradanti. Sono frequentemente segnalati casi di tortura e violenza sia contro ragazzi che ragazze e durante l'anno alcuni minori sono deceduti in custodia.

Uguaglianza: Si riscontra una forte discriminazione tra la popolazione bianca e quella meticcia. Il 65% della popolazione povera brasiliana è costituita da persone meticcie o di colore, mentre un bianco possiede in media un reddito pro-capite che è 2 volte superiore a quello di una persona di colore.

Istruzione: Nonostante l'obbligatorietà dell'istruzione di base, questa risulta essere uno dei problemi principali in Brasile. Sebbene l'alfabetizzazione e le tasse d'iscrizione a scuola sono alte, il sistema educativo ha ancora profondi problemi strutturali e stenta a raggiungere gli standard internazionali.

Carceri: Il sistema carcerario del paese è rimasto caratterizzato da sovraffollamento e i prigionieri vivevano in condizioni disumane e degradanti. Il dei reclusi 55% sono giovani sotto i 29 anni e il 64% sono afroamericani²¹; il 40% è costituito da detenuti in attesa di giudizio.

Visto il sovraffollamento, alcune persone trattenute dalla polizia sono rimaste per più di 48 ore in aree inadatte alla detenzione mentre attendevano che si liberasse un posto all'interno del sistema carcerario. Le disumane condizioni di detenzione sono state ulteriormente

¹⁵ Ibid.

¹⁶ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹⁷ Ibid.

¹⁸ Cfr. legge 13.491/2017, firmata dal Presidente il 13 Ottobre 2017

¹⁹ UN Universal Periodic Review, *Brazil: Police killings, impunity and attacks on defenders*, Maggio 2017

²⁰ Dati tratti da Indexmundi

²¹ Dati del Ministero della Giustizia

aggravate dalla crisi economica, che ha messo a repentaglio la fornitura di cibo, acqua e farmaci per oltre 50.800 prigionieri²². All'interno degli istituti di pena dello stato, tubercolosi e patologie cutanee hanno raggiunto il livello di epidemia²³.

Indigeni e terra: Sono proseguite le dispute e le violenze relative alla terra e alle incursioni nei territori delle popolazioni native da parte di taglialegna illegali e di lavoratori delle miniere²⁴. Nel 2017, il ministero della Giustizia ha emanato un decreto che ha modificato il processo di demarcazione della terra, rallentandolo ulteriormente e rendendolo ancora più esposto alle pressioni dei grandi proprietari terrieri, ottenendo nient'altro che un esacerbamento dei conflitti. Enti governativi hanno presentato un rapporto che costituisce un chiaro attacco ai diritti delle popolazioni native ed era un deliberato tentativo di criminalizzare (anche invocando azioni penali nei confronti di decine di persone) i leader nativi, le organizzazioni della società civile e gli enti governativi tecnici impegnati nella tutela dei diritti delle popolazioni native²⁵. A questo sono susseguiti tagli al bilancio dedicato alle attività di tutela per i diritti dei nativi.

Casa: In occasione dei giochi olimpici, migliaia di persone sono state sgomberate dalle loro abitazioni in vista della costruzione di infrastrutture destinate all'evento. Molte famiglie non hanno ricevuto tuttora alcuna notifica dello sgombero né risarcimenti di tipo economico o un'adeguata sistemazione alternativa. Queste sono esposte al rischio di violenza, essendo state costrette ad abbandonare gli alloggi a causa delle intimidazioni e delle minacce. I pochi residenti rimasti vivono senza accesso a servizi essenziali come l'allacciamento alla rete elettrica e idrica.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **SVI**

Precedente Esperienza di SVI in Brasile

Servizio Volontario Internazionale - SVI è una ONG nata a Brescia nel 1969, che opera per attivare, presso le comunità nelle quali interviene, progetti di sviluppo formulati dal basso (ovvero che hanno origine nelle comunità locali interessate, le quali condividono con lo SVI obiettivi e stile di implementazione delle azioni), integrati (ovvero non mirati a risolvere un singolo problema ma orientati a connettere in modo dinamico le diverse componenti dei problemi e delle situazioni in cui si trovano le comunità) e sostenibili (basati sull'utilizzo di risorse - umane e materiali - presenti nell'area di intervento e realizzati con l'adozione di tecnologie e metodologie facilmente replicabili dalle popolazioni coinvolte). A tale scopo, l'Organismo interviene rafforzando le realtà attive delle comunità locali, facilita cioè lo stabilirsi di relazioni tra persone e gruppi, associazioni, cooperative interessati dall'azione, in modo che la comunità stessa sia attiva nel definire i problemi sui quali intervenire, nell'elaborare le soluzioni e nel metterle in pratica.

SVI è presente in Brasile dal 1974 e ha collaborato inizialmente con la diocesi di Araçuaia in Minas Gerais; dal 1987 opera nella diocesi di Bragança dove ha inviato 14 volontari e ha avviato 2 cooperative agricole nelle zone di Curupaiti e Paragominas. Dal 1996 è presente nella zona di Santa Luzia do Pará, dove, dopo lo sviluppo di un progetto agricolo che ha portato alla fondazione della Cooperativa agricola COOMAR, si è passati anche all'avvio di una fase sperimentale di formazione per giovani contadini, avviando tra il 2004 e il 2007, una scuola co-finanziata dalla Conferenza Episcopale Italiana rivolta ai figli degli agricoltori privi di formazione adatta al contesto rurale. Dal 2008 al 2012 è proseguita la collaborazione in loco attraverso un vasto lavoro di sviluppo rurale ed educazione sul territorio bragantino, che ha coinvolto un'ampia rete di attori locali. Dal 2013 ad oggi lo SVI ha promosso azioni volte a rafforzare le filiere agro-alimentari locali, adeguando le infrastrutture esistenti affinché potessero rispondere alle normative tecnico-sanitarie richieste, qualificando tecnicamente operatori e personale, creando reti stabili di cooperazione locale e promuovendo inoltre gli scambi tra realtà omologhe. Le attività promosse in questo ultimo quadriennio sono state

²² Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

²³ Ibid.

²⁴ Secondo il Consiglio Nativo Missionario sono stati uccisi almeno 118 nativi nel 2016

²⁵ Rapporto di FUNAI e INCRA del 2017

dedicate principalmente al processo di miglioramento delle filiere agroalimentari dei piccoli produttori e dei centri dimostrativi, consentendo di generare un forte impatto sui beneficiari, facilitando la creazione ed il rafforzamento di numerose iniziative di scambio e miglioramento di competenze tecniche. Negli anni 2016 e 2017 sono state inoltre promosse diverse azioni di supporto alle piccole realtà associative facenti parte della Rete Bragantina (Rete cooperativa di piccole associazioni locali) per consentire alle stesse di realizzare tutti gli adempimenti formali e rafforzare il proprio ruolo per la diffusione della cultura della sostenibilità nel territorio locale. Dall'anno 2010-2011 è stato inoltre attivato il progetto di Servizio Civile in collaborazione con la Obras Sociais della Diocesi di Bragança e che ha coinvolto 2 volontari ogni anno. Tale progetto ha consentito a numerosi giovani di dare il proprio contributo all'équipe di SVI, supportando le attività formative e di sviluppo locali.

Partner

Per la realizzazione del presente progetto, SVI collabora con i seguenti partner locali:

Diocesi di Bragança do Pará.

Fondata nell'ottobre del 1981, è riconosciuta come soggetto di utilità Pubblica (Decreto Federale n° 50.517/61 – Certificato di entità con finalità filantropica, Processo N° 71010.002260/2005-61- Registro nel CNSS - CNAS sob n° 0032/2008). All'interno della Diocesi opera l'ente morale denominato "Obras Sociais" che vanta una lunga tradizione di proposte educative e formative finalizzate alla promozione umana e sociale della popolazione del territorio. Tra le principali iniziative si segnalano la Scuola di Formazione per Animatori di Comunità, il Cooperativismo Alternativo e differenti forme associative per gli agricoltori, il Centro CEDIAM/Centro ECRAMA, un centro di formazione che permette ai giovani di acquisire maggiori conoscenze tecniche relative ai lavori agricoli. Si promuove una formazione integrata per i membri dei gruppi organizzati della regione, con la finalità di aumentare le conoscenze tecniche specifiche, ed allo stesso tempo conoscenze di base per la gestione ed amministrazione delle associazioni e cooperative facenti parte della Rete Bragantina di Economia Solidaria Artes&Sabores. La Diocesi di Bragança fornisce da sempre l'alloggio ai volontari ed ha un accordo pluriennale di partenariato con SVI per l'accoglienza dei volontari in servizio civile. Diocesi e Obras Sociais parteciperanno attivamente alla fase di realizzazione del progetto (attraverso la piena partecipazione nello svolgimento di tutte le attività di progetto sul territorio) e al monitoraggio e valutazione (ci sarà un monitoraggio periodico, svolto attraverso il proprio personale e uno scambio di informazioni con i soggetti proponenti durante tutte le fasi di attuazione di progetto).

Rete Bragantina di Economia Solidale – Arti e Saperi

Comprende associazioni, cooperative, gruppi legalmente costituiti e/o informali di agricoltori familiari discendenti dei quilombo, giovani e donne del Territorio del Nordest del Pará. I membri della rete lavorano per diffondere la cultura della sostenibilità, realizzando concretamente differenti produzioni con l'utilizzo di tecniche semplici ma rispettose dell'ambiente e facilmente riproducibili. Concretamente la rete bragantina ha realizzato: produzione e vendita fondate sui principi dell'agro-ecologia e della valorizzazione delle risorse degli agro-ecosistemi locali; costruzione di relazioni etiche e solidali tra comunità rurali e urbane; incentivazione e organizzazione dei consumatori per il commercio solidale; formazione per l'autogestione di microimprese sostenibili fondate sull'economia solidale; infine, incentivazione della cultura e valorizzazione del sapere popolare.

Núcleo Puxirum Agroecológico – Embrapa Amazonia Oriental

Il Núcleo Puxirum Agroecológico coinvolge diversi attori quali istituti di ricerca, università, amministrazioni pubbliche e rappresentanti di associazioni e cooperative di produttori. L'organizzazione svolge un lavoro d'informazione sull'agro-ecologia in Amazzonia e promuove programmi di ricerca di modelli di sviluppo sostenibile che tengano conto della qualità della vita della popolazione rurale e urbana. L'organizzazione considera l'ambito agro-ecologico e la comprensione dei vari meccanismi ad esso collegati come una grande sfida, poiché coinvolge diversi aspetti legati all'agricoltura familiare, l'estrattivismo, i Sistemi Agroforestali e di allevamento. I ricercatori di Embrapa collaborano all'interno del progetto proponendo corsi di formazione su questioni relazionate all'uso sostenibile delle risorse e il consumo di alimenti salutari.

Cirad, la recherche économique pour le développement

CIRAD, é un'organizzazione francese di ricerca e di cooperazione internazionale che si occupa di agronomia e di sviluppo sostenibile. Concretamente l'organizzazione si occupa di

formazione in ambito agricolo per lo sviluppo sostenibile dei territori in Amazzonia e promuove politiche pubbliche per lo sviluppo rurale e la lotta contro le disuguaglianze. Collabora con il progetto proponendo alcune attività su tecnologie innovative per l'allevamento all'interno dei corsi di formazione.

5. *Presentazione enti attuatori*

Presentazione Enti Attuatori

SVI è un'organizzazione che opera per attivare progetti di sviluppo sostenibile secondo un'ottica di integrazione e di sostenibilità promuovendo azioni volte a rafforzare le relazioni tra persone e gruppi, associazioni e cooperative affinché si rafforzino legami comunitari. È presente in Brasile dal 1974 con progetti in ambito di sviluppo rurale comunitario con proposte formative in ambito agro-zootecnico; a questo si unisce il lavoro per la creazione di reti di collaborazione tra entità formative brasiliane che possano consentire un periodico scambio di saperi, esperienze, buone pratiche e competenze, per facilitare uno sviluppo agricolo sostenibile delle aree rurali coinvolte. Dal 2013 promuove attività dedicate principalmente al processo di miglioramento delle filiere agroalimentari dei piccoli produttori e dei centri dimostrativi.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

BRASILE – SANTA LUZIA (SVI - 139954)

Santa Luzia è un municipio di 19.348 abitanti e una superficie di 1.356,124 Km² nello Stato del Parà, stato brasiliano con un'estensione territoriale di 1.247.689 km², composto da 143 municipi. Secondo maggiore Stato della regione amazzonica nel Nord del Brasile, lo Stato è polmone di rilevanza per l'intero pianeta. Per le sue caratteristiche, lo stato si può suddividere in sei regioni, molto diverse sotto gli aspetti economico, sociale e ambientale. In particolare Santa Luzia si trova nel territorio del Nord-est del Parà – microregione Bragantina, che si estende per 8.710,774 km², con una popolazione complessiva di 401.708 (dati 2015) abitanti e divisa in 13 municipi (in particolare Bragança, Viseu, Cachoeira do Piriá, Tracuateua e Augusto Correa). Questi municipi assieme a Santa Luzia sono coinvolti nella Rete Bragantina dell'Economia Solidale e definiscono l'ambito territoriale del presente intervento con una popolazione totale di 150 mila abitanti. L'area Bragantina è caratterizzata da una bassa densità abitativa, di 5,7 ab/km². L'economia del territorio è basata quasi esclusivamente sull'agricoltura, con la presenza di piccoli agricoltori (che possiedono in media dai 25 ai 100 ettari di terreno) e di grandi latifondisti (l'1% della popolazione). Sono i piccoli contadini tuttavia a garantire l'autosufficienza alimentare del territorio, con la produzione di riso, granoturco, banane, manioca, fagioli e açaí, venduti anche all'esterno delle comunità. In assenza di una politica di prezzi minimi, gli introiti per i contadini sono molto bassi. La percentuale di popolazione che vive con meno del salario minimo è del 40%. Il salario minimo è di 967,00 Reais, pari a 285 euro al mese, salario che si riduce sensibilmente per le popolazioni autoctone, tra cui i neri, abitanti nelle aree rurali che di fatto, spesso, non hanno il minimo necessario per la sussistenza. Nella zona oggetto del presente intervento infatti i neri, ad esempio gli abitanti delle comunità quilombolas, guadagnano mediamente la metà degli altri abitanti. Di fatto neri e meticci rappresentano il 65% della popolazione povera del territorio. Il 49,40% degli abitanti pertanto vive sotto la soglia di povertà, cioè con meno di un dollaro al giorno. Il progetto, negli anni, ha visto la partecipazione di gran parte della popolazione dei Municipi coinvolti e permesso l'implementazione di tecniche di coltivazione e progetti di formazione. Oltre che realizzarsi nel Municipio di Santa Luzia do Parà, ha avuto una ricaduta diretta anche nei villaggi circostanti. Principalmente si opererà nei villaggi del Municipio di Santa Luzia e solo occasionalmente verranno organizzate delle visite agli altri villaggi, in particolare per monitorare le attività degli studenti del Centro di Formazione Ecrama una volta rientrati nei loro villaggi di origine, oppure per degli scambi di esperienze tra diversi i gruppi partecipanti alla Rete Bragantina di Economia Solidale – Arti e Saperi e per l'organizzazione di attività formative congiunte.

Il territorio oggetto dell'intervento, e in generale quello dello Stato del Parà, soffre di problematiche particolarmente serie sotto il profilo educativo. Nell'insegnamento pubblico infatti, dalla scuola dell'infanzia alle scuole professionali e università, si ha un deficit qualitativo notevole. Le politiche pubbliche sono purtroppo risultate insufficienti a diminuire l'analfabetismo o, in generale, il numero di persone che appena sa scrivere il proprio nome e non sono comunque riuscite ad aumentare sensibilmente il numero di persone qualificate professionalmente. Nel municipio di Santa Luzia ci sono 18 scuole per l'infanzia (17 statali e 1 privata), 29 scuole primarie e soltanto una scuola secondaria (tabella1). Visti gli alti indici di analfabetismo della popolazione adulta (sopra i 25 anni), negli ultimi anni sono state implementate due scuole (una primaria e una secondaria) dedicate all'insegnamento rivolto agli adulti. Globalmente il numero degli alunni (in età scolare) supera le 6.000 unità ed il settore educativo è quello che incide maggiormente, in maniera negativa, nel calcolo dell'indice di sviluppo umano municipale.

Scuole del municipio di Santa Luzia				
Scuole infanzia	Primarie	secondarie	superiori	Università
18	29	1	0	0

Tabella 1

Considerando la popolazione di Santa Luzia tra i 18 e i 20 anni, solo il 20,86% ha completato la scuola secondaria, rispetto ad una media statale del 24,10% (stato del Parà) e ad una media nazionale del 41,01%.

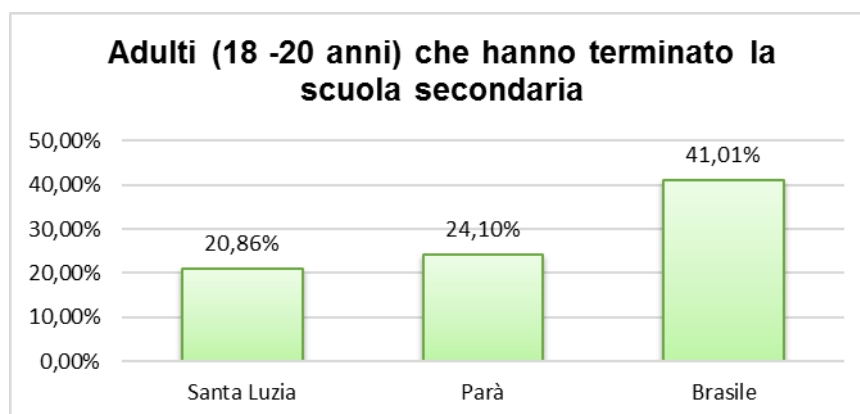


Grafico 1

Di fatto la scuola è frequentata mediamente fino alla quarta elementare, spesso in pluriclasse, costringendo gli alunni a lunghi spostamenti per terminare gli studi primari ed ottenere un diploma. Nel municipio di Santa Luzia, come del resto in tutta l'area bragantina, degli iscritti al primo anno solo il 10% riesce a terminare l'intero ciclo scolare di otto anni ed il 34% di coloro che terminano questo ciclo lo fanno con circa due anni di ritardo rispetto al normale iter. Le cause dell'abbandono e degli scarsi risultati scolastici sono da ascrivere alle difficoltà dei mezzi di trasporto, alla richiesta, da parte delle famiglie stesse degli alunni, di manodopera per il lavoro nei campi e al divario fra le nozioni teoriche proposte dal percorso scolastico e la realtà del contesto rurale e lavorativo in cui i giovani sono inseriti. Da un'indagine condotta dalla Diocesi di Bragança su un campione di famiglie con minori in età scolare, il percorso scolastico e il programma didattico offerto dalle scuole pubbliche è considerato pressoché inutile e privo di una qualche utilità pratica per i loro figli, destinati prevalentemente ad occuparsi dell'agricoltura familiare. Questa valutazione influisce evidentemente sull'interesse dei genitori alla frequenza scolastica dei propri figli e sulle prospettive lavorative. Nel territorio d'intervento sono infatti 1.120 gli agricoltori assolutamente privi di formazione professionale e 2.500 gli agricoltori, di cui 540 appartenenti alle popolazioni autoctone, che necessitano e richiedono un supporto per la gestione della proprietà familiare e per il rafforzamento di associazioni e cooperative familiari.

Oltre ai percorsi scolastici, mancano del tutto percorsi educativi professionali in grado di offrire ai giovani occasioni di formazione e miglioramento delle loro conoscenze, in particolare a favore dei neri brasiliani che costituiscono la fascia più povera e più esclusa della

popolazione. In particolare sono carenti anche percorsi formativi in ambito agronomico, al fine di migliorare, non solo la capacità dei singoli, ma anche di rappresentare un beneficio pubblico, a tutela del territorio e della comunità. L'impiego di tecniche di produzione ancora rudimentali, il basso livello tecnologico, il basso livello di associazionismo, l'uso di attrezzi manuali e il ricorso ad una produzione basata solo sulla fertilità naturale dei suoli e delle colture, (frequenti bruciature e tagli scriteriati che incidono pesantemente sulla biodiversità del territorio, esponendolo alle precipitazioni e all'erosione, come testimoniano le frequenti alluvioni e frane) creano non pochi problemi di sostenibilità al fragile equilibrio del sistema amazzonico e alla sussistenza delle famiglie locali, che cercano di associarsi per far fronte alle esigenze comuni.

Nel territorio, il **Centro di Formazione Ecrama** è l'unica realtà che fornisce formazione agronomica professionale a beneficio della popolazione giovanile locale, soprattutto quilombos (comunità di afrodiscendenti), o a soggetti provenienti dai villaggi della riforma agraria, con età compresa tra i 15 e i 35 anni che spesso hanno concluso solo la classe 4^a dell'educazione elementare. I destinatari diretti dell'intervento saranno principalmente gli alunni che parteciperanno ai corsi del **Centro Ecrama**; si tratta principalmente di giovani figli di agricoltori originari delle comunità tradizionali o dei villaggi sorti con la riforma agraria. Sarà creato un nuovo gruppo formativo di 40 giovani agricoltori che parteciperanno alle diverse attività.

Il progetto di Servizio Civile, attivo dall'anno 2010-2011, ha permesso a diversi giovani di conoscere e avvicinarsi alla realtà in questione. Dall'anno di attivazione, 8 volontari hanno collaborato proficuamente con l'équipe di progetto, supportando le diverse attività di formazione e sensibilizzazione connesse alle aree di intervento. La proposta del Servizio Civile nel contesto di riferimento ha avuto un riscontro positivo sia da parte dell'équipe locale che da parte dei volontari coinvolti, rivelandosi un'esperienza di scambio e confronto da confermare e riproporre.

7. Destinatari del progetto

BRASILE – SANTA LUZIA (SVI - 139954)

Destinatari diretti

- 440 persone: 40 giovani agricoltori frequentanti il Centro di Formazione ECRAMA e 400 membri delle 20 associazioni agricole e cooperative.

8. Obiettivi del progetto:

BRASILE – SANTA LUZIA (SVI - 139954)	
SITUAZIONE DI PARTENZA Bisogni con riferimento a quanto descritto al punto 7	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 1.120 giovani agricoltori privi di una formazione professionale specifica 	<p><u>Obiettivo 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire una formazione professionale a 40 agricoltori, pari circa il 4% dei giovani agricoltori locali privi di formazione
<p><u>Problematica/Criticità 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 2500 agricoltori, di cui 540 appartenenti alle popolazioni autoctone, che richiedono e necessitano di supporto per la costituzione o il rafforzamento di associazioni e/o cooperative familiari e per la corretta gestione della proprietà 	<p><u>Obiettivo 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere la formazione permanente informale di 400 agricoltori (popolazioni autoctone e afro discendenti) membri delle 20 associazioni agricole e cooperative familiari, per il concreto rafforzamento

familiare	delle realtà associative che sollecitano tale intervento.
-----------	---

9. *Descrizione delle attività e ruolo degli operatori volontari*

<p><u>BRASILE – SANTA LUZIA (SVI - 139954)</u></p> <p><u>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</u></p> <p><u>Azione 1. Percorso formativo e preparazione professionale di 40 giovani del centro di formazione ECRAMA</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N° 10 incontri dell'équipe dei formatori per la pianificazione del percorso educativo da realizzare presso il centro di formazione ECRAMA; 2. N°3 incontri di aggiornamento per l'intera équipe del centro di formazione ECRAMA; 3. Incontri settimanali divulgativi dell'iniziativa formativa ECRAMA nei villaggi del territorio per presentare la proposta formativa e raccogliere le pre-adesioni; 4. Selezione dei candidati attraverso la somministrazione e valutazione di apposite prove; 5. Identificazione dei 40 alunni che frequenteranno i corsi di formazione; 6. Organizzazione e implementazione del percorso formativo presso il centro di formazione ECRAMA per 40 alunni con lezioni teoriche e pratiche sul campo (alternato al ritorno nei villaggi); 7. Visite di monitoraggio alle attività realizzate dagli alunni, autonomamente nei loro villaggi; 8. Riunioni mensili di équipe per il monitoraggio delle attività formative, valutazione delle attività e la programmazione successiva. <p><u>Azione 2. Formazione professionale permanente di 400 agricoltori in ambito ecologico</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N°3 incontri dell'équipe dei formatori per la programmazione del piano formativo rivolto agli adulti; 2. Elaborazione delle proposte formative permanenti e divulgazione delle stesse attraverso la distribuzione di materiale informativo e la realizzazione di n°3 incontri promozionali con contestuale raccolta delle pre-adesioni; 3. Organizzazione e realizzazione di n°3 corsi laboratoriali, quindicinali con cadenza quadrimestrale, rivolti a 30 partecipanti, per l'utilizzo di tecnologie innovative per la conservazione della produzione agricola secondo principi ecologici; 4. Organizzazione e implementazione di n°3 corsi laboratoriali quindicinali con cadenza quadrimestrale, rivolti a 30 partecipanti su tecnologie innovative per l'allevamento di animali da cortile; 5. Organizzazione e implementazione di n°2 corsi laboratoriali, quindicinali con cadenza semestrale, rivolti a 30 partecipanti, su ambiente e costruzioni rurali ad uso umano e animale; 6. Divulgazione delle iniziative svolte e dei risultati ottenuti attraverso l'elaborazione e distribuzione di comunicati e volantini e organizzazione di n°4 incontri promozionali rivolti alla comunità locale, in particolare a coloro che operano nel settore agricolo; 7. Riunioni mensili di équipe per monitoraggio delle attività formative rivolte agli adulti, valutazione delle attività e programmazione delle tappe successive. <p><u>Azione 3. Attività di Capacity Building rivolta a 20 organizzazioni agricole e cooperative familiari</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N°3 incontri dell'équipe dei formatori per la pianificazione del programma di formazione e accompagnamento rivolto a 400 membri delle associazioni cooperative e altre organizzazioni (sia membri delle Rete Bragantina che esterni); 2. Organizzazione e realizzazione di corsi e laboratori trimestrali di formazione professionale e formazione di nuovi leader comunitari, educatori e amministratori di base per il lavoro popolare; 3. Organizzazione ed implementazione di 4 corsi (settimanali con cadenza trimestrale) di formazione professionale e formazione di gestori di attività economiche solidali; 4. Riunioni e incontri mensili di coordinamento tra l'équipe del progetto e i membri
--

- delle associazioni appartenenti alla “ReteBragantina” finalizzati a supportare il loro operato;
5. Riunioni mensili di equipe per il monitoraggio, valutazione delle attività e riprogrammazione delle fasi successive.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Partecipazione alle riunioni di équipe per la pianificazione del percorso educativo del Centro di Formazione ECRAMA;
- Affiancamento per la divulgazione dell'iniziativa del Centro di Formazione ECRAMA nei villaggi;
- Supporto all'équipe di progetto nel lavoro di raccolta delle adesioni degli iscritti ai corsi;
- Supporto durante l'implementazione di corsi laboratoriali;
- Collaborazione durante le visite agli alunni nei loro villaggi;
- Supporto nel monitoraggio e valutazione dell'attività del Centro.
- Partecipazione alle riunioni di équipe per la programmazione del piano formativo rivolto agli adulti;
- Affiancamento e supporto per la promozione delle proposte formative, attraverso l'elaborazione e divulgazione del materiale informativo e gli incontri a ciò dedicati;
- Collaborazione nella realizzazione dei corsi sulle tecnologie innovative per l'utilizzo e conservazione della produzione agricola fondate su principi ecologici;
- Supporto all'équipe di progetto nell'organizzazione dei corsi sulle tecnologie innovative per l'allevamento di animali da cortile e costruzioni rurali per l'utilizzo umano e animale;
- Affiancamento nella preparazione e realizzazione dei corsi sul lavoro popolare e sulle attività economiche solidali;
- Supporto nella realizzazione di seminari e attività di informazione su salute e alimentazione;
- Partecipazione a riunioni e incontri di coordinamento tra l'équipe del progetto e i membri delle associazioni appartenenti alla “Rete Bragantina” in modo da comprenderne e sostenerne l'operato;
- Supporto nell'ideazione e realizzazione di eventi di comunicazione e diffusione delle attività del Centro;
- Supporto nel monitoraggio delle attività di formazione con gli agricoltori e i membri delle associazioni locali che partecipano alla Rete Bragantina.

2

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

BRASILE – SANTA LUZIA – (SVI - 139954)

I volontari avranno a disposizione l'alloggio messo a disposizione è attiguo all'abitazione dell'OLP ma è indipendente rispetto ad esso. I pasti sono consumati in condivisione presso l'abitazione dell'OLP che fornirà il cibo ai volontari.

25

12. Numero ore di servizio settimanali

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. *Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

BRASILE – SANTA LUZIA – (SVI - 139954)

- rientrare in Italia al termine del servizio
- convivere con gli altri volontari nell'alloggio messo a disposizione dall'ente

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

BRASILE

Rischi politici e di ordine pubblico:

MANIFESTAZIONI E PROTESTE

In connessione con l'attuale situazione politica in Brasile possono avere luogo, anche improvvisamente, manifestazioni, anche associate a disordini. Questo vale in particolare per le grandi città del Paese come Brasilia, San Paolo, Rio de Janeiro, Fortaleza, dove si sono recentemente verificati scontri tra bande e altre.

TERRORISMO

Il Paese condivide altresì con il resto del mondo la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale.

CRIMINALITA'

Nonostante l'impegno delle Autorità locali, e nonostante i progressi registrati in alcune aree, in tutto il territorio del Brasile occorre mantenere elevata vigilanza e condotte ispirate a

prudenza a causa dell'alto tasso di criminalità, aggravato da un diffuso ricorso all'omicidio anche per futili motivi. A tal proposito, nonostante la situazione della sicurezza varia a seconda delle zone del Paese e delle aree di una medesima località (es. centro cittadino, periferie urbane, campagne) occorre comunque prestare cautela sia nelle aree periferiche, sia nei quartieri di classe media e medio – alta e soprattutto nella zone periferiche della grandi città ed in particolar modo nella “favelas”, si verificano con frequenza rapine a mano armata, sequestri-lampo (con richiesta di ritirare denaro al bancomat) e scippi, anche a danno di turisti stranieri. Se si dovesse venire coinvolti in episodi di questo tipo, le Autorità locali considerano più prudente - per evitare reazioni sovente sproporzionate - mantenere la calma, non reagire contro l'assalitore, e presentare subito denuncia presso la Polizia. Operazioni di polizia realizzate periodicamente possono degenerare in disordini e violenti scontri con bande criminali.

Inoltre, durante eventi culturali e festivi di grande rilievo e bellezza (ad esempio: il Carnevale) si possono verificare atti di delinquenza anche in luoghi centrali in ore diurne. I criminali, infatti, prendono di mira le aree turistiche come spiagge, hotel e centri commerciali soprattutto nelle grandi città (San Paolo, Rio de Janeiro, Fortaleza, Recife Salvador ecc.). In generale, il trasporto in taxi è sempre più sicuro ed è preferibile all'uso dei mezzi pubblici. Il territorio di Fortaleza e Ponta Grossa è caratterizzato da fenomeni di microcriminalità che comportano il rischio potenziale di furti e rapine

Le grandi città (San Paolo, Rio de Janeiro, Fortaleza, Recife, Salvador ecc.) richiedono cautela a causa della diffusa delinquenza di strada e nelle spiagge (furti e rapine) che prende di mira prevalentemente turisti, a volte anche in ore diurne ed in luoghi centrali, incluse le zone prossime ai grandi alberghi e le spiagge. Anche la Capitale, Brasilia, non è esente da tali problematiche. Possono verificarsi anche sequestri lampo per estorsione.

Rischi sanitari:

Le strutture sanitarie pubbliche sono generalmente carenti, soprattutto nelle regioni del nord, nord-est e centro-ovest del Paese. Quelle private, soprattutto nei principali centri del Paese, sono invece in genere soddisfacenti. Si consiglia di portare con sé i propri medicinali in caso di problemi medici in quanto questi potrebbero non essere localmente disponibili.

MALATTIE PRESENTI

La regione Nord-Est del Brasile, in particolare lo Stato del Pernambuco, è stata interessata dall'infezione dello “Zika virus”, malattia virale trasmessa dallo “Aedes Aegypti”, responsabile anche della “Dengue” e della “Chikungunya”. Il Ministero della Salute brasiliano ha di recente dichiarato la fine dell'emergenza nazionale (crollo del 95% dei nuovi casi registrati). Comunque si raccomanda di continuare ad adottare tutte le dovute precauzioni del caso.

<http://www.viaggiasesicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

Nelle zone interne della regione amazzonica e del Pantanal sono presenti malattie endemiche come la malaria e la dengue, quest'ultima recentemente in aumento specie nelle regioni sud-est e centro-ovest e nella regione metropolitana di San Paolo.

In particolare esiste un alto rischio di contrarre la malaria nella maggior parte delle aree forestali al di sotto di 900 m degli Stati di Acre, Amapá, Amazonas, ovest del Maranhão, nord del Mato Grosso, Pará (ad eccezione della città di Belém), Rondônia, Roraima e ovest del Tocantins. È pertanto consigliata un'adeguata profilassi antimalarica. L'AIDS è molto diffuso. Si raccomandano pertanto le precauzioni del caso. Nel 2016 si sono verificati numerosi casi di contagio da influenza H1N1. A seguito dell'aumento dei casi di febbre gialla registrati all'inizio del 2018 negli Stati di San Paolo, di Rio de Janeiro e del Minas Gerais, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha deciso di collocare i territori degli Stati nell'area di rischio della febbre gialla, raccomandando ai visitatori stranieri che si rechino nella regione di essere vaccinati. Il vaccino dovrà essere somministrato almeno dieci giorni prima della data del viaggio.

Altri Rischi:

INCIDENTI STRADALI

La rete stradale non è in buone condizioni e, poiché il trasporto delle merci avviene generalmente su strada, è abbastanza pericoloso spostarsi in auto. Il rischio di incidenti stradali è molto elevato in Apucarana, poiché costituisce un nodo di comunicazione stradale verso lo Stato di San Paolo e verso il nord del Paese.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

BRASILE – SANTA LUZIA – (SVI - 139954)

- Il disagio di possibili brevi interruzioni dell'energia elettrica e della fornitura idrica;
- Il disagio di convivere con altri volontari nell'alloggio messo a disposizione dall'ente

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

BRASILE – SANTA LUZIA – (SVI - 139954)

Volontario/a n°1 e 2

- Preferibile conoscenza della lingua portoghese (livello A2 quadro comune europeo)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. *Contenuti della formazione*

BRASILE – SANTA LUZIA – (SVI - 139954)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 – Formazione e attività specifiche: *programmazione della formazione per*

l'introduzione di nuove tecnologie in campo agricolo, sull'agricoltura eco-sostenibile e sulle tecnologie da introdurre nell'allevamento di animali da cortile; Tecniche per l'organizzazione di corsi di base sul lavoro popolare rivolti ai leader delle associazioni, educatori e amministratori dei gruppi e cooperative, affrontando i seguenti temi principali: il linguaggio popolare, la relazione tra gruppi, la relazione di aiuto, il conflitto nei gruppi di adulti e il team building; formazione su organizzazione di corsi su temi ambientali e costruzioni rurali
Modulo 6 - Formazione e lavoro di rete:

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto